la Repubblica
21-GIU-2023
da pag. 30 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: 151071 Diffusione: 131007 Lettori: 1487000 (0006901)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

Intervista al segretario Uil

06901 06901

Bombardieri "Una tassa sulla finanza per la green economy"

Un'imposta dello 0,1% genererebbe entrate all'anno per 57 miliardi

È sostenuta anche dagli imprenditori Confindustria ha dato parere positivo

di **Rosaria Amato**

ROMA— Una tassazione unica europea oppure - meglio ancora - internazionale sulle transazioni finanziarie, per sostenere il peso della transizione climatica ed energetica, per non caricarlo solo sulle spalle dei lavoratori. Domani una delegazione della Uil, guidata dal segretario generale Pierpaolo Bombardieri, andrà all'Ocse a rilanciare la proposta che oltre 10 anni fa aveva avuto il via libera della Commissione Barroso, ma si è poi arenata, nonostante godesse di un ampio sostegno politico, nonché delle parti sociali.

Segretario, perché andrà a presentare questa proposta proprio all'Ocse?

«Non avrebbe senso una normativa nazionale sulle transazioni finanziarie: noi abbiamo ancora le frontiere, ma i capitali no. L'accordo sulla tassazione minima delle multinazionali è la dimostrazione che si possono trovare accordi internazionali e renderli vincolanti, e che la sede Ocse è quella più adatta».

Anche i socialisti e i democratici del Parlamento Europeo hanno chiesto di sbloccare la proposta di tassazione sulle transazioni finanziarie. E adesso anche il sindacato. Perché proprio ora?

«L'Unione Europea in questo momento ha particolarmente bisogno di risorse: è stato lanciato il Next Generation Ue e si sta parlando di un fondo sovrano. Secondo uno studio del Parlamento europeo una tassa dello 0,1% genererebbe entrate annue per 57 miliardi, 600 miliardi in 10 anni. Potrebbero intanto essere utilizzati per implementare il Fondo per le ricadute sociali della transizione climatica, che al momento può contare su soli 17 miliardi, appena 900 milioni per l'Italia».

Però anni fa questa proposta si è bloccata. Adesso potrebbe incontrare lo stesso tipo di ostacoli. Mentre forme limitate di tassazione finanziaria esistono in diversi Paesi.

«Noi stiamo parlando di una tassazione generalizzata, estesa a tutti i tipi di transazioni finanziarie, che valgono 22 volte il Pil del pianeta, nel 2020 avevano raggiunto il valore di 1,8 milioni di miliardi di dollari. Ci sono alcuni Paesi contrari, quelli che fungono quasi da paradisi fiscali in Europa. Ma il sindacato adesso è unito su questa strada, lo abbiamo ribadito anche nel nostro ultimo congresso a Berlino. E noi come Uil abbiamo deciso di fare nostra questa proposta, contando anche sul sostegno dei sindacati di alcuni Paesi, in particolare Francia, Belgio e Spagna. È anche per questo che sto andando a Parigi: per partecipare al Consiglio Generale CFDT, il primo sindacato francese, e assistere al commiato di Laurent Berger, segretario per otto anni e amico, con cui abbiamo condiviso battaglie importanti per un'Europa più unita e più giusta. E poi per coinvolgere l'Ocse. Le entrate da lavoro sono le più tassate in tutti i Paesi, è una questione da affrontare insieme».

Che impatto avrebbe la tassazione sulle transazioni finanziarie in Italia?

«Il valore delle transazioni finanziarie in Italia, che è il più basso tra i grandi Paesi Ue, nel 2020 sfiorava gli 8 mila miliardi. Con un'aliquota fiscale del 3% si avrebbero introiti per 16 miliardi di euro, che scenderebbero a 12,5 miliardi se l'aliquota fosse del 2% e a circa 8 con un prelievo dell'1%».

Si teme però un effetto "scoraggiamento" degli investimenti finanziari.

«Non ci sarebbe in presenza di un accordo internazionale. A sostegno di una tassazione sulle transazioni finanziarie non ci sono solo i sindacati, ma anche gli industriali: da noi Confindustria ha dato un parere favorevole. Le disuguaglianze negli ultimi anni sono cresciute sempre di più. Non si può continuare a tassare solo il lavoro mentre registriamo un aumento enorme dei guadagni da transazioni finanziarie. Bisogna trovare uno strumento che redistribuisca gli utili e riduca le disuguaglianze».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Superficie 33 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1878 - T.1739

la Repubblica

21-GIU-2023
da pag. 30 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: 151071 Diffusione: 131007 Lettori: 1487000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Al vertice
Pierpaolo Bombardieri

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1878 - T.1739